

VITO PIERGIOVANNI

Norme, scienza e pratica giuridica
tra Genova e l'Occidente
medievale e moderno



Aspetti del diritto marittimo in epoca colombiana secondo le fonti liguri

Una ricerca che voglia cogliere gli aspetti qualificanti del diritto marittimo ligure alla fine del Medioevo deve fare riferimento a tre diverse tipologie di fonti: gli statuti, la dottrina giuridica e la documentazione notarile. Solo attraverso l'incrocio dei dati emergenti da ognuna di esse si potrà ottenere un quadro attendibile dei contenuti delle regole marittime vigenti tra il XV ed XVI secolo.

Gli statuti che rilevano per questo tema sono sia i così detti 'statuti marittimi' sia quelli civili e criminali dei singoli comuni cittadini. Per gli statuti 'marittimi' le specificità derivano, ovviamente, dalla circostanza di essere legati al mare e alle scienze ed alle tecniche ad esso connesse, emerse nel corso dei secoli ed elaborate consuetudinariamente dagli operatori sotto un duplice aspetto: quello della navigazione e quello del commercio marittimo; c'è, infine, una ulteriore peculiarità, legata ai risvolti di carattere politico-amministrativo, in tema di operatività di questi testi e che ha conseguenze anche rilevanti, su due piani: uno relativo alla loro efficacia all'interno della realtà istituzionale volta a volta interessata, ed un secondo che pone problemi di validità derivanti dalla necessaria regolamentazione di rapporti tra soggetti operanti al di fuori dei confini dei rispettivi ordinamenti. Per la Liguria veri e propri statuti marittimi sono reperibili solo a Genova e Savona. La raccolta genovese più importante è conosciuta come statuti di Gazaria e si completa in un secolo dal 1341 al 1441 al fine di regolamentare l'azione di un omonimo ufficio nato nei primi anni del Trecento a seguito del ritorno dei Genovesi nella zona della Gazaria (l'odierna Crimea) da cui erano stati scacciati dai Mongoli e destinato ad occuparsi di risolvere i problemi legati alla navigazione «ad partes Orientis, et specialiter cum galleis seu super galleis»¹.

* Pubbl. in *Navi e navigazione in Riviera nell'età di Cristoforo Colombo*, Catalogo della Mostra tenuta ad Imperia nel 2006, Imperia 2006, pp. 22-23.

¹ V. PIERGIOVANNI, *Lezioni di storia giuridica genovese. Il Medioevo*, Genova 1983, pp. 85-89.

Per le località liguri i riferimenti al mare ed alla navigazione sono reperibili all'interno degli statuti civili e di quelli criminali, ed è importante notare che la scrittura e la formalizzazione di questi testi avvenne proprio nel XV secolo: gli esempi più eclatanti, perché arrivati immediatamente alla stampa, sono gli statuti di Genova, pubblicati nel 1498, e quelli di Albenga, dati alle stampe nel 1516. Nel 1610 arriveranno alle stampe anche gli statuti di Savona, mentre per le altre località delle riviere le edizioni a stampa, ancora largamente incomplete, si sono avute con studi ottocenteschi e novecenteschi². La lettura di questi testi statutari potrebbe, peraltro, indurre, attraverso la constatazione della scarsità quantitativa del materiale marittimistico, l'errata convinzione di una carenza di regolamentazione in questo settore. È necessario, invece, per una corretta valutazione dell'operatività giuridica in campo marittimo, non scindere il dato normativo statutario da quello consuetudinario. La fonte consuetudinaria con la sua valenza concettuale di richiamo alle tradizioni marinare viene proposta, quindi, come lo strumento più adatto a garantire una circolazione sovranazionale³; non è certo casuale che la dottrina medievale avesse ribadito che *ubi in mari est consuetudo illa est observanda*⁴. Per il bacino del Mediterraneo si tratta di un imponente complesso di norme marittimistiche considerato vigente e che ha avuto, secondo la comune visione della storiografia giuridica, un comune approdo di formalizzazione normativa in un testo che è comunemente conosciuto come Consolato del Mare⁵.

Gli statuti cittadini non si propongono, quindi, problemi di completezza proprio perché esiste un diritto comune marittimo a cui ricorrere in

² R. SAVELLI, *Repertorio degli statuti della Liguria (secc. XII-XVIII)*, Genova 2003 (Fonti per la storia della Liguria, XIX).

³ Correttamente parla di consuetudine come chiave di lettura complessiva del fenomeno del diritto marittimo medievale e moderno P. GROSSI, *L'ordine giuridico medievale*, Roma-Bari 1995, p. 94.

⁴ BALDI, *Prima Baldi super Digesto Veteri, de officio proconsulis et legati*, § *Antequam vero*, Venetiis MDXL, c. 57 r.; C. TARGA, *Ponderazioni sopra la contrattazione marittima*, Genova MDCCLXXXVII, p. 8 e sgg.

⁵ A. IGLESIAS FERREIRÓS, *Il Libro del Consolato del Mare*, in «Rivista Internazionale di Diritto Comune», 6 (1995), pp. 81-125 e *Il Libro del Consolato del Mare. Appendice, Ibidem*, 7 (1996), pp. 307-369; G. CORRIERI, *Il Consolato del mare. La tradizione giuridico-marittima del Mediterraneo attraverso un'edizione italiana del 1584 del testo originale catalano del 1484*, Roma 2005.

carenza di previsione normativa locale. Non deve, quindi, meravigliare la scarsa presenza quantitativa della regolamentazione di tali oggetti in statuti di città marittime note ed importanti come Savona, Albenga, Sanremo, Oneglia, Porto Maurizio, Celle ed altre. Al di là della specificità degli statuti medievali di Genova che dirottano le norme marittime negli statuti politici e non in quelli civili e criminali e preferiscono il ricorso a magistrature e leggi speciali, come si è visto per l'Ufficio di Gazaria, le altre città rivierasche si limitano a poche norme di carattere contrattuale – riferite di solito a cambio e commenda – e di regolamentazione della pesca. Un esempio in tal senso è rappresentato dagli statuti di Celle del 1414 che presentano come unici riferimenti al mare ed alle sue problematiche i seguenti capitoli: «de piscatoribus piscantibus in ripa mari Cellarum»; «de non ponendo manus in retis piscium»; «de accomendationibus et eorum ratione reddenda»⁶.

La presenza del riferimento al contratto di commenda è estremamente significativo per la sua valenza socio-economica ed è, quindi, comprensibile che la complessità di queste tematiche traspaia da un'altra fonte del diritto marittimo ligure, cioè la dottrina giuridica. La testimonianza di un giurista genovese quattrocentesco, Bartolomeo Bosco, è molto efficace quando richiama i presupposti di una economia che deriva la sua floridezza dai commerci marittimi⁷. Il *favor mercantiae* è talmente funzionale al benessere collettivo da pretendere ed ottenere una legislazione che, soprattutto quando sia collegata al mare, predisponga le condizioni di massima facilitazione nei rapporti giuridici, processuali in particolare, ed in quelli economici, in specie quelli creditizi. Il richiamo normativo al rispetto delle regole della pesca, presente in molti statuti liguri, sposta, invece, l'attenzione su un diverso contesto politico e sociale. Non è il caso di ricordare il rilievo che tale attività assume nella vita quotidiana delle popolazioni che vivono sul mare, ma il dato politico da sottolineare è l'interesse per questo tema di tutte le collettività, piccole o grandi che esse siano, mentre il dato giuridico ne attesta la sostanziale uniformità di regolamentazione.

L'ultima fonte che completa il quadro del diritto marittimo vigente in Liguria nel XV secolo è certamente la documentazione notarile. Il diritto

⁶ M. CERISOLA, *Gli statuti di Celle (1414)*, Bordighera-Genova 1971 (Collana storico-archeologica della Liguria occidentale, XVI; Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 10) pp. 31, 32, 87.

⁷ BARTOLOMEI DE BOSCO *Consilia*, Lodani MDCXX, p. 319.

notarile già dal XII secolo ha richiesto ed ottenuto spazi di autonomia rispetto al complesso dello *ius civile*: la storiografia più recente sta rivendicando a notai una funzione di creatori di diritto, per la capacità di inglobare nei loro formulari, armonizzandoli con il sistema romanistico vigente, le differenti esigenze proposte dalla pratica, formalizzandole in nuove figure contrattuali o riportandole a modelli più tradizionali⁸. Il caso più noto è certo quello del contratto di assicurazione che è faticosamente riportato dalla pratica notarile nello schema della compravendita.

È stato difficile per la storiografia collegare i diversi esiti dell'evoluzione del diritto marittimo italiano soprattutto nelle grandi città marinare, Genova, Pisa e Venezia in particolare. C'è chi ha proposto come possibile chiave di interpretazione unitaria la circolazione e la recezione⁹, generalizzata nelle città minori, dei modelli normativi espressi dalla città marittima capitale. Una visione così limitata agli spazi locali e regionali minimizza un fenomeno che, in campo giuridico, ha proposto confini e prassi sovranazionali. A me pare che più che per questo il diritto marittimo ligure, e quello italiano più in generale, si qualifichi e si debba, quindi, interpretare, all'interno di un più vasto contesto culturale che ha dato vita, nel corso del Medioevo e dell'Età moderna ad una globale repubblica dei mercanti e dei navigatori. Tale contesto sovranazionale, connaturato al diritto marittimo, significa, soprattutto, la presenza e la circolazione di merci, di cultura marinara e di uomini ed in esso correttamente si inquadra e si comprende la figura storica, e non solo il mito, di un grande uomo di mare come il ligure Cristoforo Colombo.

⁸ J. HILAIRE, *La scienza dei notai. La lunga storia del notariato in Francia*, Milano 2003.

⁹ G. BONOLIS, *Il diritto marittimo medievale dell'Adriatico*, Pisa 1921, p. 634 e sgg.

INDICE

Presentazione	pag.	7
Tabula gratulatoria	»	9

Istituzioni locali e statuti: contributi alla storia genovese e alla comparazione giuridica

Il Senato della Repubblica di Genova nella 'riforma' di Andrea Doria	»	13
Giuseppe Lorenzo Maria Casaregi	»	57
Il sistema europeo e le istituzioni repubblicane di Genova nel Quattrocento	»	65
Il diritto genovese e la Sardegna	»	113
I rapporti giuridici tra Genova e il Dominio	»	123
Leggi e riforme a Genova tra XVI e XVII secolo	»	141
Diritto e potere a Genova alla fine del Trecento: a proposito di tre 'consigli' di Baldo degli Ubaldi	»	159
Dottrina e prassi nella formazione del diritto portuale: il modello genovese	»	171
Statuti e riformazioni	»	193
Gli statuti di Albenga ed il progetto di un "corpus" degli statuti liguri	»	209
Celesterio Di Negro	»	219
Le istituzioni politiche: dalla compagna al podestà	»	225

Una raccolta di sentenze della Rota Civile di Genova nel XVI secolo	pag. 239
Alcuni consigli legali in tema di forestieri a Genova nel Medioevo	» 251
Aspetti giuridici della pesca del corallo in un trattato seicentesco	» 263
La ristampa degli statuti novaresi di Francesco Sforza	» 273
Cultura accademica e società civile alle origini dell'ateneo genovese	» 283
L'organizzazione dell'autonomia cittadina. Gli statuti di Albenga del 1288	» 291
Lo statuto: lo specchio normativo delle identità cittadine	» 317
Gli influssi del diritto genovese sulla Carta de Logu	» 329
La normativa comunale in Italia in età fredericiana	» 341
Sui più antichi statuti del ponente ligure	» 359
Considerazioni storico-giuridiche sul testo degli statuti di Acqui	» 365
Note per la storia degli statuti e delle autonomie locali	» 375
L'arbitrato. Profili storici dal diritto romano al diritto medievale e moderno	» 381
Giovanni Maurizio (1817-1894): le lezioni di diritto costituzionale	» 395
Tradizioni e modelli alle origini del diritto europeo	» 409
Il diritto del commercio internazionale e la tradizione genovese	» 417
L'organizzazione di una città portuale: il caso di Genova	» 427
La cultura giuridica in Liguria nel passaggio dall'Alto al Basso Medioevo	» 439

Prospettiva storica e diritto europeo. A proposito di <i>L'Europa del diritto</i> di Paolo Grossi	pag. 447
Apporti dottrinali seicenteschi in tema di interpretazione statutaria e diritto penale	» 453
La dimensione internazionale di una storia locale: Genova nel Medioevo e nell'Età moderna	» 461
Alderano Mascardi	» 473
Giovanni Maurizio	» 477
Il diritto ed una "filosofia della storia patria"	» 481
Leggendo la storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato	» 487
<i>De iure ovium</i> . Alle origini della trattatistica giuridica sulla pastorizia	» 495

Diritto canonico medievale

Gregorio de Montelongo legato apostolico in Lombardia e patriarca di Aquileia (1238-1269)	» 509
Sinibaldo dei Fieschi decretalista. Ricerche sulla vita	» 519
La lesa maestà nella canonistica fino ad Ugucione	» 547
Il primo secolo della scuola canonistica di Bologna: un ventennio di studi	» 575
La 'peregrinatio bona' dei mercanti medievali: a proposito di un commento di Baldo degli Ubaldi a X 1.34	» 595
Un medioevo povero e potente: a proposito di « profili giuridici della povertà nel francescanesimo prima di Ockham »	» 605

Il Mercante e il Diritto canonico medievale: <i>‘Mercatores in itinere dicuntur miserabiles personae’</i>	pag. 617
The Itinerant Merchant and the Fugitive Merchant in the Middle Ages	» 635
Tracce della cultura canonistica a Vercelli	» 651
Il diritto canonico: il Medioevo	» 663
Il pellegrino nella tradizione canonistica medievale	» 685
La « bona fides » nel diritto dei mercanti e della Chiesa medievale	» 697
Innocenzo IV legislatore e commentatore. Spunti tra storiografia, fonti e istituzioni	» 709

Scienza e pratica commerciale e marittima

Bartolomeo Bosco e il divieto genovese di assicurare navi straniere	» 751
Dottrina, divulgazione e pratica alle origini della scienza commercialistica: Giuseppe Lorenzo Maria Casaregi, appunti per una biografia	» 785
L'Italia e le assicurazioni nel secolo XIX	» 827
Le assicurazioni marittime	» 869
Banchieri e falliti nelle ‘Decisiones de mercatura’ della Rota Civile di Genova	» 883
Courts and Commercial Law at the Beginning of the Modern Age	» 903
The Rise of the Genoese Civil Rota in the XVI th Century: The “Decisiones de Mercatura” Concerning Insurance	» 915

Guerra commerciale e discriminazione religiosa in alcune sentenze in tema di pirateria (secoli XVII-XVIII)	pag. 933
Diritto commerciale nel diritto medievale e moderno	» 945
I banchieri nel diritto genovese e nella scienza giuridica tra Medioevo ed Età Moderna	» 971
Un trattatello sui mercanti di Baldo Degli Ubaldi	» 987
Imprenditori e impresa alle origini della scienza del diritto commerciale	» 1005
Alle origini delle società mutue	» 1013
Banchieri e mercanti: modelli di classificazione nella dottrina giuridica genovese	» 1033
Diritto e giustizia mercantile a Genova nel XV secolo: i <i>consilia</i> di Bartolomeo Bosco	» 1047
Tradizione normativa mercantile e rapporti internazionali a Genova nel Medioevo	» 1067
Derecho mercantil y tradición romanística entre Medioevo y Edad Moderna. Ejemplos y consideraciones	» 1081
Statuti, diritto comune e processo mercantile	» 1103
Il diritto dei mercanti genovesi e veneziani nel Mediterraneo	» 1117
La storiografia del diritto marittimo	» 1131
Lo statuto albertino in Liguria: le lezioni di diritto costituzionale di Ludovico Casanova	» 1143
Assicurazione e finzione	» 1167
La giustizia mercantile	» 1173

Il viaggio oltremare nel diritto tra Medioevo ed Età moderna	pag. 1191
Il diritto dei banchieri nella Genova medioevale e moderna	» 1199
Genoese Civil <i>Rota</i> and mercantile customary law	» 1211
Le regole marittime del Mediterraneo tra consuetudini e statuti	» 1231
Note per una storia dell'assicurazione in Italia	» 1245
La <i>Spiegazione</i> del Consolato del mare di Giuseppe Lorenzo Maria Casaregi	» 1257
Aspetti del diritto marittimo in epoca colombiana secondo le fonti liguri	» 1273
Brevi note dottrinali e giurisprudenziali in tema di naufragio	» 1277
Il diritto portuale di Castelgenovese: spunti di comparazione	» 1283
I fondamenti scientifici del diritto di assicurazione	» 1293
Il viaggio per mare. Spunti di diritto medievale e moderno	» 1307
Il diritto dei mercanti e la dottrina giuridica in età moderna. Considerazioni comparative tra Benvenuto Stracca e Gerard Malynes	» 1315
Brevi note storiche sul fallimento	» 1327
Dai tribunali di mercanzia alle Camere di commercio	» 1337
Riflessioni della scienza commercialistica sul fallimento tra Medioevo ed Età Moderna	» 1349

Avvocatura e notariato

La ristampa di una “prattica” notarile seicentesca	» 1361
Il notaio nella storia giuridica genovese	» 1377

Scienza giuridica e notariato italiano tra medioevo ed età moderna	pag. 1391
A proposito di alcuni recenti contributi alla storia del notariato in Europa	» 1401
La professione e la cultura del notaio parmense	» 1409
Notariato e rivoluzione commerciale: l'esempio di Rolandino	» 1417
A proposito di una storia del notariato francese	» 1427
Tra difesa e consulenza: tipologie professionali degli avvocati nelle società di Antico Regime	» 1431
Fides e bona fides: spunti dalla scienza e dalla pratica giuridica medievale	» 1441
Martino da Fano e lo sviluppo del diritto notarile	» 1455
Il notaio e la città	» 1465
La <i>redemptio captivorum</i> : spunti dalla scienza giuridica medievale e moderna	» 1469
Bibliografia degli scritti di Vito Piergiovanni	» 1479



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncub*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-08-6

ISSN - 2037-7134

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Tiziana - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo